

PROGETTO PSINOPIA

**Antonella Reffieuna
Irre Piemonte**

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Irre Piemonte nella seduta del 1^ marzo 2004.

OGNI RIPRODUZIONE DI TUTTA O PARTE DEL PRESENTE PROGETTO E' DA SOTTOPORRE ALL'APPROVAZIONE DELL'AUTORE.

I principi ispiratori

Il Progetto Psinopia si ispira fundamentalmente agli obiettivi definiti dal **Consiglio Europeo di Lisbona** del marzo 2000, in riferimento ai quali l'Unione europea si poneva l'obiettivo strategico di "diventare l'**economia basata sulla conoscenza** più competitiva e più dinamica del mondo" (Consiglio europeo del 23-24 marzo 2000 - Conclusioni della Presidenza). Il raggiungimento di tale obiettivo comporta la necessità di "investire sulle persone e combattere l'esclusione sociale" (ibidem) e quindi la necessità di predisporre interventi finalizzati a realizzare la "funzione chiave dell'istruzione[cioè la realizzazione] di più ampi obiettivi di **sviluppo personale, sociale e culturale dei cittadini**" (Documento del Consiglio dell'Unione Europea- 26.5.2000).

La dimensione dello sviluppo richiede pertanto una rinnovata attenzione, che tenga conto da un lato degli esiti delle ricerche nei più diversi campi disciplinari (psicologici e sociologici ma anche filosofici ed economici) relative allo sviluppo delle persone nella società odierna, dall'altro delle strategie che gli organismi internazionali hanno da più di un decennio definito per promuovere concretamente tale sviluppo (ci si riferisce ad esempio all'Unesco, all'Ocse, alla Banca Mondiale).

Un intervento operativo e concreto di promozione dello sviluppo individuale non può infatti esimersi dal prendere in considerazione anche il quadro di macrosistema nel quale esso si realizza, cioè la società nazionale in primo luogo ma anche internazionale.

Occorre inoltre sottolineare come gli obiettivi indicati dal Consiglio di Lisbona in materia di occupazione richiama direttamente due dimensioni legate al campo dell'istruzione e della formazione (Documento del Consiglio dell'Unione Europea- 26.5.2000) :

- la necessità di "attribuire una più elevata priorità all'attività di apprendimento lungo tutto l'arco della vita";
- il "ruolo che le scuole possono svolgere nella custodia dei bambini [...contribuendo così a] conciliare la vita professionale con la vita familiare".

Tali dimensioni comportano da un lato il superamento del modello tradizionale di educazione permanente; dall'altro la necessità di ridefinizione del ruolo della scuola. Il termine "custodia" non deve infatti essere inteso in senso limitante o spregiativo: esso comporta, al contrario, la sottolineatura dell'importanza della relazione di fiducia tra

scuola e famiglie e la necessità che la custodisca significhi anche risposta ai bisogni che i bambini manifestano, cioè il “prendersi cura” di loro.

Tale quadro generale comporta la necessità che la scuola si apra a una visione più ampia, nella quale la conoscenza dei processi che intervengono nella società globale deve trovare conciliazione con la considerazione dei bisogni specifici delle persone. Non è più possibile che la scuola continui a ignorare i risultati più importanti delle ricerche nei vari settori e, in particolare, in quelli che più direttamente la coinvolgono, così come non è più possibile pensare a un insegnamento che ignori le esigenze dello sviluppo personale.

Di qui la proposta del progetto Psinopia.

Il significato e le implicazioni del termine “Psinopia”

E’ inutile cercare il termine *psinopia* sui dizionari; anche il computer corregge automaticamente *psinopia* in *sinopia*: infatti mentre la parola *sinopia* fa parte del vocabolario italiano fin dal medioevo, il termine *psinopia* è un neologismo non registrato sui dizionari.

Esso è stato coniato dagli psicologi canadesi che aderiscono alla Canadian Psychology Association e che hanno chiamato *Psynopsis* il loro giornale,

a sottolineare da un lato il richiamo alla psicologia, attraverso il prefisso greco ψ (*psy*); dall’altro il significato che nel mondo

anglosassone si

attribuisce al termine *sinopia*: quello di sommario, di abstract, di compendio. Il giornale canadese non presenta infatti articoli ampi e argomentati ma, per l’appunto, brevi sommari di temi destinati a essere trattati più diffusamente nelle riviste scientifiche.

Il nome *Psinopia* attribuito al presente progetto è quindi ispirato al giornale canadese, ma vuole richiamare significati in parte diversi. Questi sono riferiti in primo luogo al significato originario del termine *sinopia*, che appartiene al mondo dell’arte; in secondo luogo al significato che la psicologia dello sviluppo (in quanto settore di studio con una propria specificità) dovrebbe possedere per chi si occupa di educazione e di formazione.

La *sinopia* era il disegno che il pittore tracciava sull’intonaco prima di procedere

alla stesura dei colori e costituiva il punto di partenza dell’affresco. Per realizzare questo disegno solitamente si usava, diluita con acqua, una terra rossa che veniva detta *sinòpe*, dal nome della città nella quale veniva prodotta. Per estensione, anche i disegni realizzati col carboncino furono chiamati *sinopie*.



Psynopsis

Canada's Psychology Newspaper

Le journal des psychologues du Canada

La *sinopia* è quindi la parte nascosta dell'affresco¹, che si può portare alla luce solo facendo ricorso a specifiche tecniche. Essa rivela pertanto le intenzioni originali dell'artista ma rivela anche come l'affresco che noi osserviamo come prodotto finale abbia richiesto un lavoro preparatorio di lunga durata, per cui non è il frutto di scelte improvvisate o scarsamente meditate ma di un prolungato studio e di molteplici riflessioni di carattere sia artistico sia dottrinale che sono state portate a sintesi a livello di immaginazione e che si sono poi espresse nella raffigurazione pittorica.

Come già rammentato, in lingua inglese si usa correntemente il termine *sinopia* attribuendogli un significato più esteso: la *synopsis* è un sommario, un compendio, un abstract di un discorso più ampio; ciò che permette di raccogliere in uno sguardo d'insieme le argomentazioni trattate successivamente in modo più profondo.

In letteratura la *sinopia* di un romanzo indica ciò che si cela dietro le parole esplicite del testo; la *sinopia* rimanda pertanto ad altre parole, ad altri nomi, ad altri concetti e quindi comunica ciò che l'autore ha apparentemente voluto lasciare invisibile.

Tutti e tre i significati sono confluiti nella denominazione del nostro progetto.

In primo luogo l'utilizzo del termine *psinopia* non vuole essere semplicemente il richiamo a un compendio, a una sintesi. Con il termine *psinopia* vorremmo semmai recuperare i processi che avvenivano nella mente degli affrescatori trecenteschi: la conoscenza di principi teorici; la conoscenza di tecniche specifiche; la progettazione accurata; l'esame della rispondenza tra la teoria e l'immagine che ne derivava. Vorremmo soprattutto evidenziare i potenti processi di sintesi che avevano luogo a livello di immaginazione (e non di fantasia), perché erano queste sintesi che consentivano poi la traduzione in un "prodotto tangibile", cioè nell'affresco.

In secondo luogo il prefisso *psi* non vuole richiamarsi genericamente alla psicologia, ma alla psicologia dello sviluppo, nella varietà degli approcci che attualmente la contraddistinguono. Il riferimento alla psicologia dello sviluppo dovrebbe costituire la "traccia" su cui viene costruito l'intervento educativo o di formazione; una traccia destinata a rimanere invisibile ai soggetti cui l'intervento si indirizza o a coloro che osservano dall'esterno, ma indispensabile per realizzare l'intervento stesso. Come la stesura dei colori non poteva avere luogo senza il disegno di base, anche l'intervento educativo non dovrebbe poter avere luogo senza il riferimento ai principi che regolano lo sviluppo di un individuo e, in particolare, di un bambino.

Il riferimento alla psicologia dello Sviluppo

Ogni intervento educativo o formativo presuppone la conoscenza dei soggetti cui è indirizzato e ha per scopo la realizzazione di cambiamenti. In entrambi i casi la dimensione dello sviluppo risulta fortemente coinvolta. Per conoscere uno specifico soggetto occorre necessariamente fare riferimento non solo ai caratteri che lo identificano in modo precipuo, ma anche ai caratteri che condivide con altri soggetti e, in particolare, con quelli che appartengono alla stessa fascia di età. La psicologia dello

¹ Esiste un luogo unico al mondo in cui sono state raccolte le sinopie tracciate da alcuni dei maggiori affrescatori italiani: il Museo delle sinopie. Si trova a Pisa ed è situato nell'ex Pellegrinaio dello Spedale Nuovo, lungo il lato sud dalla piazza del Duomo. In questo museo sono esposte le sinopie venute alla luce in seguito al distacco degli affreschi dal Camposanto Monumentale, reso necessario dopo il grave incendio del 1944. Si possono ammirare così i disegni preparatori dal ciclo degli affreschi medievali che adornavano le pareti del Camposanto e che costituiscono il più ampio ciclo di grafica trecentesca e quattrocentesca sinora conosciuta.

sviluppo, nell'aspetto normativo, consente di operare questi confronti, non negando l'individualità, ma, al contrario, valorizzando le differenze e consentendo di promuovere le potenzialità. Ancor di più: la psicologia dello sviluppo dovrebbe essere il fondamento di ogni intervento volto a far "cambiare" l'individuo. Ogni processo di sviluppo è infatti un processo di cambiamento. Sono cambiamenti l'apprendimento e la socializzazione: due processi di sviluppo che, in modo diverso, da un lato identificano la sostanza degli interventi educativi e dall'altro costituiscono gli obiettivi finali di questi ultimi.

Nella realtà, l'affermazione secondo cui la scuola è un contesto che ha per scopo fondamentale quello di promuovere lo sviluppo degli allievi non è purtroppo una tautologia: gli interventi educativi, le metodologie di insegnamento, le analisi delle situazioni, le valutazioni degli alunni, ma anche gli interventi di formazione, le analisi dei bisogni formativi, le forme di organizzazione scolastica ignorano quasi del tutto i principi che regolano lo sviluppo degli individui.

La psicologia dello sviluppo è scarsamente conosciuta dagli insegnanti e ancora meno dai dirigenti scolastici, non per loro responsabilità ma perché essa non sostanzia ancora a sufficienza il loro percorso di formazione iniziale. Risulta ancora meno conosciuta dalla maggior parte dei decisori politici, per cui non sempre le disposizioni normative risultano davvero coerenti con quanto la ricerca va evidenziando.

Certamente occorre anche sottolineare come la mancanza di teorie organiche e la molteplicità di approcci di studio che caratterizzano, negli ultimi decenni, la psicologia dello sviluppo, rendano molto difficile la traduzione dei risultati delle ricerche in comportamenti operativi concreti. Ma manca comunque una capillare divulgazione di quanto si viene man mano scoprendo sul modo in cui un individuo cresce e si sviluppa, per cui gli insegnanti rimangono ancorati a teorie ormai superate. La situazione non è molto diversa per coloro che intervengono sulla formazione in età adulta.

Questa situazione non caratterizza solo il nostro paese: in una pubblicazione del 2003 dal titolo *Psychological Theory and educational reform*, lo psicologo dell'educazione David Olson pone al centro della sua riflessione la domanda "perché l'elevato progresso realizzato nella comprensione dei processi di apprendimento e di sviluppo dei bambini non ha corrisposto ad analoghi progressi nelle riforme educative?". Gli elementi di comunanza con altri Stati non può comunque esimere dal mettere in evidenza come nel nostro paese, al di fuori del mondo accademico, risultino essere scarsamente conosciuti gli esponenti più significativi della psicologia dello sviluppo. La maggioranza degli insegnanti, ad esempio, a seconda della propria "età professionale", cita Piaget oppure Gardner. Qualcuno conosce qualche cosa di Bronfenbrenner, ma Sternberg, nonostante i numerosi testi tradotti in italiano, non fa parte della "libreria" professionale di un insegnante. Del tutto sconosciuti risultano poi ricercatori come Goldin-Meadow, Wachs, Rogoff, Cole, Tomasello.

Risulta poco conosciuto anche un insieme di strumenti che non richiedono competenze psicologiche specifiche ma che sono estremamente utili per conoscere gli allievi: test di memoria e di attenzione, ad esempio. Oppure si conoscono gli strumenti (come il test sociometrico) ma non si possiedono le tecniche per poter interpretare correttamente i dati raccolti.

A questa situazione concorrono molti fattori: finora è infatti mancata una politica specifica (sia a livello nazionale sia a livello locale e di singola scuola) di arricchimento delle biblioteche professionali, che risultano per la maggior parte dei casi prive dei testi più recenti; in secondo luogo da poco tempo gli editori hanno iniziato a pubblicare testi

di divulgazione che mantengano però il rigore scientifico e non scadano nel riassunto stile “Bignami”; infine, e soprattutto, sono finora mancate iniziative di “lettura guidata”, focalizzate sulla realizzazione operativa del legame tra teoria e pratica.

Molte carenze ancora potrebbero essere evidenziate, non certo ascrivibili alla responsabilità dei singoli individui.

Da parte nostra il richiamo alla psicologia dello sviluppo non vuole assumere il carattere di quel generico psicologismo presente in molte delle proposte educative e formative degli ultimi decenni. Siamo infatti convinti che tra psicologia dello sviluppo e intervento educativo debba esistere una relazione biunivoca, di arricchimento reciproco: da questo punto di vista l’esperienza di Gardner risulta ad esempio significativa.

Riteniamo pertanto che gli insegnanti non debbano trasformarsi in psicologi dello sviluppo, anzi, paventiamo tale esito. Crediamo però che nel campo educativo, e in particolare nella scuola, si dovrebbe agire in modo simile a quegli affrescatori che dedicavano molto tempo e molte risorse a tracciare la sinopia del futuro affresco. La progettazione accurata dell’intervento educativo (ribadita da decenni anche nella normativa ministeriale) richiede necessariamente il riferimento alle caratteristiche dello sviluppo.

Il riferimento ad altri settori disciplinari

Se la psicologia dello sviluppo svolge il ruolo di sinopia per la costruzione dell’intervento educativo, la realizzazione di quest’ultimo secondo caratteristiche di efficacia e di efficienza richiede conoscenze più ampie, tali da consentire di “leggere” i più ampi fenomeni di carattere sociale ed economico che incidono sulla vita delle persone e di tradurli in interventi concreti volti a soddisfare sia le esigenze della società odierna sia i bisogni individuali delle persone.

In tale prospettiva, il progetto Psinopia si propone anche un’azione di informazione e di conoscenza dei fenomeni e dei processi che avvengono a livello di macrosistema: si pensi ad esempio al problema del livello di povertà di un consistente numero di famiglie, che affligge indistintamente tutti i paesi, anche se in misura diversa; oppure al fenomeno dell’immigrazione e alle conseguenze educative che esso comporta non solo sui figli degli immigrati ma anche sui figli dei nativi del luogo; alla diffusione delle tecnologie informatiche, che configurano una nuova forma di *literacy* ma rendono necessario che si tratti anche di una *critical literacy*; alle possibilità offerte dal partenariato, nelle diverse forme che esso assume; ai cambiamenti della struttura della famiglia, che comportano una ridefinizione degli interventi di “cura”; ai nuovi significati che assume il “prendersi cura” dei soggetti più deboli, cioè soprattutto bambini, anziani, disabili.

I temi di carattere squisitamente psicologico ed educativo devono quindi esseri letti tenendo presenti i fenomeni economici, sociali, politici, perché solo in questo modo diventa possibile progettare strategie di intervento concrete.

I processi –chiave del progetto

Il Progetto Psinopia, pur prendendo in considerazione molteplici processi di carattere cognitivo, emotivo e sociale, è costruito in riferimento a due processi-chiave, reciprocamente interrelati ed esaminati secondo l’approccio del **lifelong learning**:

- lo **sviluppo**, inteso in primo luogo in riferimento agli alunni e agli insegnanti (quindi sia come sviluppo individuale sia come sviluppo professionale) e in secondo luogo in riferimento alla scuola;

- l'**apprendimento** (che dello sviluppo è la dimensione di fondo), nelle diverse forme in cui si realizza: apprendimento formale, non formale e informale; intenzionale e implicito; scolastico e lungo tutto l'arco della vita.

Finalità del progetto

Coerentemente con gli obiettivi del Consiglio Europeo di Lisbona, il progetto si propone soprattutto la finalità di creare le condizioni affinché il miglioramento delle competenze professionali degli insegnanti possa consentire il miglioramento dei livelli di apprendimento degli allievi.

La conoscenza della psicologia dello sviluppo permette una concreta ed effettiva realizzazione di percorsi personalizzati, in quanto permette di conoscere i bisogni che l'allievo manifesta e che non sono esclusivamente di carattere individuale ma sono ad esempio anche riferiti alla fascia di età e al contesto in cui l'allievo vive.

Il progetto si articola pertanto in una serie di proposte che non hanno la presunzione di risolvere tutti i problemi. Le proposte intendono, più semplicemente, avviare percorsi di conoscenza, di riflessione e, in fasi successive, di ricerca, da parte di docenti e/o dirigenti scolastici.

In questa direzione l'Irre può svolgere un ruolo significativo, in rapporto alla propria posizione di istituto "mediatore" tra la ricerca accademica e la scuola.

Struttura del progetto

La struttura del progetto è illustrata negli schemi che seguono. Ovviamente i riferimenti hanno puramente valore esemplificativo e intendono semplicemente indicare possibili nuclei di lavoro.

Il primo schema è riferito ai temi che attengono più specificamente alla psicologia dello sviluppo.

Il secondo schema evidenzia invece le connessioni che i temi della psicologia dello sviluppo presentano con i nodi significativi della riforma della scuola.

Lo scopo di tali schemi non è di esaurire il progetto, ma di presentare una esemplificazione di percorsi e attività relativamente alle quali esistono, presso l'Irre Piemonte, nuclei iniziali di materiali da sviluppare e implementare.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E SCUOLA

AUTORI

Goldin Meadow
Baltes
Csikszentmihalyi
Super e Harkness

TESTI

La mente
I bisogni irrinunciabili dei bambini
How people learn
La relazione bambino-insegnante
Il sé sinaptico

IL BAMBINO

L'INSEGNANTE

CONCETTI

Zona di sviluppo prossimale
Responsività
Età e coorte
Talent
Competenza
Scaffolding
Literacy
Effetto farfalla

Serendipità

Feed-back

Feed-forward

TEORIE

Teoria dei sistemi
Teoria della complessità
Teoria del caos
Teoria delle intelligenze multiple
Teoria del flusso

LA FAMIGLIA

LA SCUOLA

PERCORSI DI FORMAZIONE

La classe scolastica come nicchia evolutiva
Dall'oralità alla scrittura
Il portfolio delle competenze
Memoria e apprendimento
L'empatia didattica

STRUMENTI

Prove di memoria
Prove per la verifica delle capacità di attenzione
Test sociometrico
Test di Flanders per l'analisi dell'interazione verbale
Scale di valutazione per l'analisi dei bisogni formativi
Questionari per l'analisi della variabile temporale

LO SVILUPPO

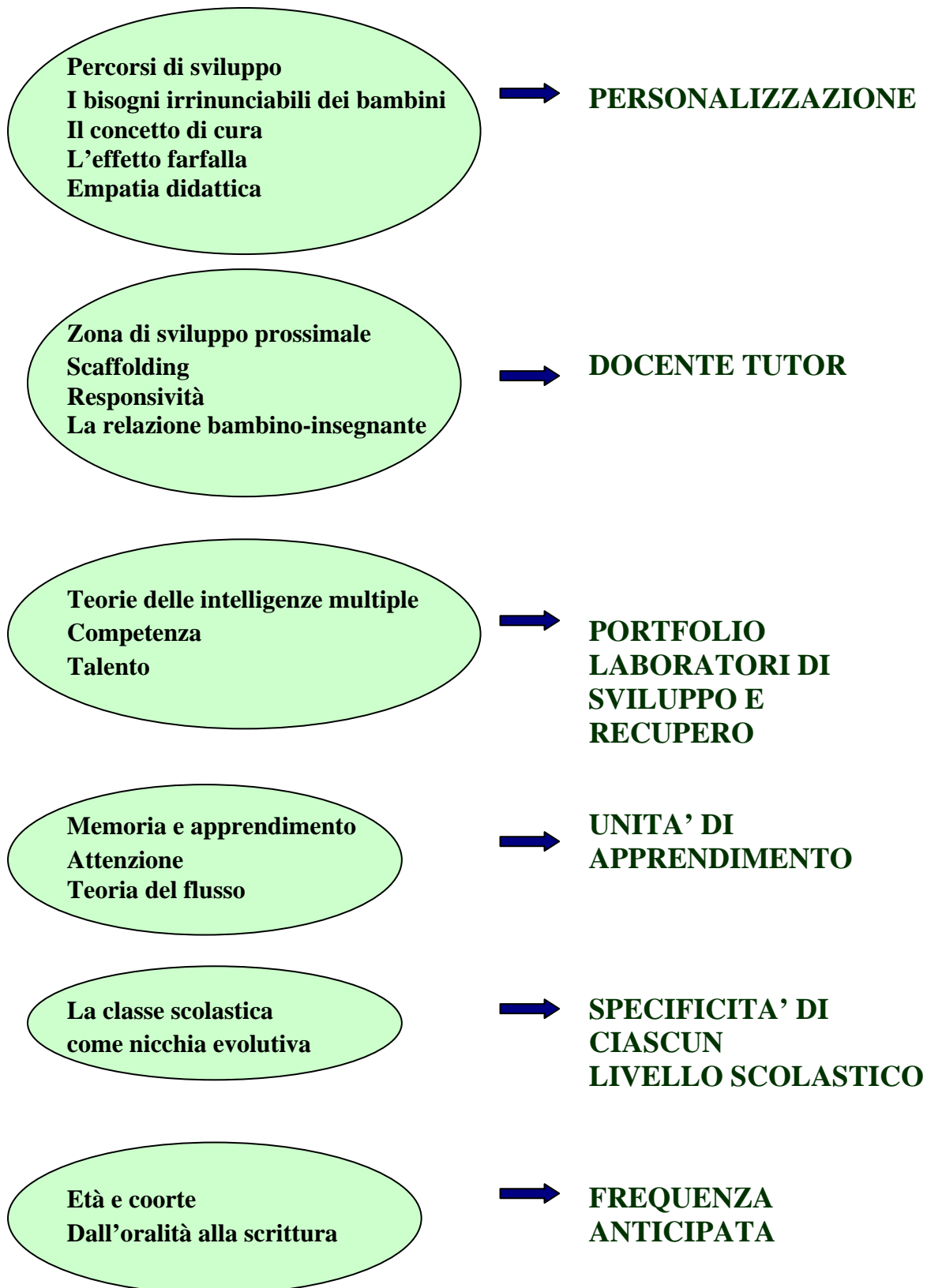
L'APPRENDIMENTO

Il rapporto con la riforma della scuola

Il progetto non intende sovrapporsi alle iniziative dirette di formazione sui temi della riforma né tanto meno intende ovviamente sovrapporsi ad esse. Più modestamente, il progetto offre un percorso parallelo alla riforma, offrendo la possibilità a docenti e dirigenti scolastici di accostarsi a temi, autori e letture che permettono di meglio comprendere quella che riteniamo essere la sfida centrale della riforma stessa, cioè l'intervento sull'istituzione scolastica come luogo in cui si apprende, attraverso il contemporaneo miglioramento delle condizioni che rendono possibile l'apprendimento e lo sviluppo.

Nello schema che segue, e che possiede, come il precedente, un puro valore esemplificativo, abbiamo inteso mettere in evidenza alcune delle corrispondenze tra temi della psicologia dello sviluppo e aspetti fondanti della riforma.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E RIFORMA



Le attività previste

Il Progetto Psinopia prevede diverse tipologie di attività:

- a. conoscenza delle ricerche di alcuni tra i maggiori psicologi dello sviluppo, per gli aspetti che possono interessare in maggior misura la scuola;
- b. la conoscenza delle principali teorie e delle conseguenze che esse comportano sulle metodologie di intervento educativo;
- c. la conoscenza di strumenti non diagnostici che non comportano competenze psicologiche di carattere professionale e che quindi possono essere utilizzati anche da insegnanti addestrati ad hoc;
- d. seminari di lettura e approfondimento di testi che affrontino temi di diretto interesse da parte degli insegnanti;
- e. predisposizione di schede di lettura da portare a conoscenza delle scuole per orientare acquisti delle biblioteche di istituto;
- f. iniziative di formazione caratterizzate dalla modularità e tali quindi da consentire agli insegnanti percorsi di formazione personalizzati;
- g. proposte di percorsi didattici in cui i principi della psicologia dello sviluppo siano finalizzati a ottenere livelli di apprendimento migliori negli alunni;

Il progetto comporta:

- lavoro d'aula, finalizzato a costruire una base di conoscenze comuni e condivise e di teorie di riferimento scientifiche;
- iniziative di apprendimento cooperativo a livello di insegnanti, nella direzione della realizzazione di una "comunità di pratiche" che sia però adeguatamente sostenuta da teorie scientifiche;
- costruzione di percorsi di studio applicabili nelle classi in cui gli insegnanti operano;
- incontri con studiosi e con autori che possano offrire un quadro esaustivo della ricerca nel loro settore;
- utilizzo della rete internet per l'arricchimento della conoscenza e per la disseminazione dei materiali prodotti.

Materiali

La realizzazione del progetto Psinopia prevede ovviamente la preparazione di materiali specifici. Si sottolinea però come esista presso l'Irre Piemonte un primo nucleo di materiali grezzi, costruito parallelamente a precedenti iniziative di formazione, che costituisce il fondamento operativo da cui nasce il Progetto Psinopia.

Convenzioni e partnership

Il Progetto Psinopia si innesta su una serie di iniziative che la proponente ha realizzato o proposto nel corso del periodo di attività presso l'Irre Piemonte e di cui ha seguito personalmente l'iter di realizzazione. Ci si riferisce in particolare:

- alle due convenzioni stipulate con la Facoltà di Psicologia e rispettivamente riferite alla collaborazione tra Università e scuola da un lato; all'utilizzazione di neo-laureati per attività istituzionali dell'Irre Piemonte dall'altro;
- alla collaborazione pluriennale con il Laboratorio di Psicologia dello Sviluppo della Facoltà di Psicologia, che ha consentito sia di realizzare iniziative di formazione per gli insegnanti sia di porre le premesse per l'utilizzazione della proponente quale docente a contratto presso la facoltà stessa;

- ai numerosi corsi di formazione realizzati dalla proponente a partire dall'anno 1992 e aventi per oggetto molte delle tematiche contenute nel progetto Psinopia;
- alla costituzione presso l'Irre di gruppi di studio e di approfondimento formati da docenti e dirigenti scolastici.

Per la realizzazione del progetto è ovviamente auspicabile anche la costruzione di partnership a livello internazionale, sfruttando le opportunità offerte dal Progetto Socrates.

Finanziamenti

La definizione dei finanziamenti necessari non può ovviamente che essere operata in un secondo momento, allorché si definisca il progetto operativo in senso stretto e si precisino quindi anche i tempi.

Una fase di prima realizzazione “sperimentale” del progetto può fruire di fondi già esistenti presso l'Irre Piemonte.

Antonella Reffieuna
Irre Piemonte
Tel. 011-5606422
E-mail: reffieuna.irre@scuole.piemonte.it